



PRIMO PIANO



EMERGENZA CORONAVIRUS.



Il numero dei decessi e dei contagiati in tutte le province della regione (residenti e non) e a San Marino

Flessione nei contagi in Romagna ma anche ieri altri nove morti

Sfondato il muro dei 13mila casi sull'intero territorio regionale: registrati ben 99 decessi. Scomparse cinque persone a Rimini, due a Ravenna, una a Imola e circondario, una a Cesena

BOLOGNA

Sta tirando leggermente il freno la pandemia da Covid-19 sul territorio della Romagna.

Negli ultimi tre giorni della scorsa settimana i contagi nella zona sud della regione sono diminuiti, passando da +188 di venerdì scorso, a +135 di sabato, fino a +115 di ieri per un numero complessivo di pazienti positivi che raggiunge la quota di 3.091. Dati registrati dalla Regione alle 12 di ieri sulla base delle richieste istituzionali.

La conta dei morti

Intanto ieri l'intera Emilia Romagna ha sfondato il muro dei 13mila casi di coronavirus, per l'esattezza 13.119, 736 in più di sabato. Non si arresta la conta dei morti purtroppo passati da 1.344 a 1.443: 99 in più, di cui 67 uomini e 32 donne, 9 di questi in Romagna. I nuovi decessi registrati sono: uno a Imola e circondario, 2 in provincia di Ravenna, uno nella provincia di Forlì-Cesena (uno nel cesenate), 5 a Rimini. Per quanto riguarda l'Emilia: 26 gli scomparsi residenti nella provincia di Piacenza, 21 in quella di Parma, 13 a Reggio Emilia, 17 a Modena, 12 a Bologna, 1 a Ferrara (fra questi c'è un residente di fuori regione).

Complessivamente in Emilia Romagna sono 5.726 le persone in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non ri-

chiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (368 in più rispetto di sabato). E' relativamente contenuto—come si sta verificando negli ultimi giorni—l'aumento delle persone ricoverate in terapia intensiva, che ora sono 333, 17 in più rispetto a ieri. Continuano a salire le guarigioni, che raggiungono quota 1.141 (66 in più di ieri), 896 delle quali riguardano persone "clinicamente guarite", divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione; 245 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi (+53 rispetto a ieri).

Provincia per provincia

Questi sono i casi di positività sul territorio regionale, che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi accertati alle 12 di ieri, sulla base delle richieste istituzionali: Piacenza 2.475 (85 in più rispetto a ieri), Parma 1.809 (57 in più), Reggio Emilia 2.146 (150 in più), Modena 2.094 (172 in più), Bologna 1.504 (+157 in più rispetto a ieri, e 239 Imola, nessuno in più), Ferrara 300 (19 in più rispetto a ieri), Ravenna 553 (32 in più), Forlì-Cesena 642 (668 secondo il dato più aggiornato di ieri sera), Rimini 1.357 (34 in più).

Posti letto

Da Piacenza a Rimini, continua senza sosta il lavoro all'interno della rete ospedaliera per attuare il piano di rafforzamento dei posti letto disposto dalla Regione. Da ieri a oggi, sono 109 i posti letto allestiti per i pazienti colpiti da coronavirus, che complessivamente passano da 4.886 a 4.995, tra ordinari (4.456, +98) e di terapia intensiva (539, +11).

Nel dettaglio: 735 posti letto a Piacenza (di cui 45 per terapia intensiva), 1.115 a Parma (63 terapia intensiva), 730 a Reggio (55 terapia intensiva), 535 a Modena (89 terapia intensiva), 908 nell'area metropolitana di Bologna e I-

mola (159 terapia intensiva), 272 a Ferrara (32 terapia intensiva). In Romagna i posti complessivi sono 700: 258 Rimini, di cui 39 per terapia intensiva; mentre altri 41 posti Covid si trovano a Riccione; 113 a Ravenna (di cui 12 per terapia intensiva a cui si aggiungono ulteriori 8 posti messi a disposizione da Villa Maria Cecilia di Cotignola); 71 a Lugo (di cui 10 per terapia intensiva); 89 a Forlì (10 per terapia intensiva); 120 a Cesena (17 di terapia intensiva).

Nuove mascherine

Dal Dipartimento nazionale della protezione civile sono arrivate altre 270mila mascherine chirurgiche, 231mila mascherine Montrasio, 27mila mascherine Ffp2.

Dall'inizio dell'emergenza, tra Dipartimento nazionale e donazioni sono pervenute in Emilia-Romagna 555mila mascherine Ffp2, 95.430 Ffp3, 12.800 occhiali protettivi, 31.168 tute, 1.888.300 mascherine chirurgiche, 718mila guanti, 2.600 camici, 3mila copri scarpe, 2mila copricapo; le mascherine del tipo Montrasio risultano 3.597.000.

Donazioni

Per chi volesse effettuare versamenti le coordinate bancarie sono Iban: IT69G020 0802435 000104428964. Causale: insieme si può, Emilia Romagna contro il coronavirus.



Il pronto soccorso dell'Infermi di Rimini

Forlì

CORONAVIRUS: I GIORNI DELL'EMERGENZA

Arriva la prima buona notizia Guariti i primi due forlivesi dimessi

Un 38enne e un 50enne che si trovavano a casa sono risultati negativi al secondo tampone

FORLÌ

GAVINO CAU

Prima nota lieta dopo giornate di luttuosi calcoli. A Forlì ci sono i primi due dimessi giudicati guariti perché risultati negativi a due tamponi. Si tratta di due uomini, un 38enne e un 50enne, che si trovavano in isolamento domiciliare e che quindi hanno battuto il virus. La buona notizia arriva in una domenica dove nel Forlivese non si registrano per fortuna decessi, dopo i due di sabato. Nello stesso territorio i contagiati risultano essere 349, numero nel quale sono compresi deceduti e guariti (20 in totale). La crescita rispetto al dato del giorno precedente è pari a 14 unità.

La divisione

Nel dettaglio i ricoverati con sintomi sono 76 (11 in più di sabato), in terapia intensiva 13 pazienti (-1), in isolamento domiciliare 243 persone (erano 241). Nei casi di positivi "nuovi", Forlì vede aumentare di 7 unità (178 dall'inizio dell'incubo). Stabile il dato di Forlimpopoli (44), mentre Bertinoro registra altri due casi che portano il totale a 32: «tutti concittadini legati a precedenti contatti nei rispettivi nuclei familiari che al momento si trovano ancora in ospedale a

Forlì per gli accertamenti legati alla situazione – aggiorna il sindaco Gabriele Fratto –. Al momento il dato complessivo bertinorese vede in totale 14 concittadini ricoverati di cui 5 in terapia intensiva, 17 in isolamento domiciliare e 1 deceduto. Di tutti questi nostri concittadini positivi al Coronavirus abbiamo un contatto costante e, seppure la situazione può variare di ora in ora, non registriamo al momento attuale peggioramenti della loro situazione». Altra giornata negativa per Meldola che registra altri 3 casi di contagio, dopo che sabato era emerso il problema all'interno della Istituzione ai servizi sociali "Davide Drudi", con 11 casi di positività (8 anziani ospiti e 3 operatori) sui 68 tamponi eseguiti: dei 30 coinvolti nella cittadina, 27 sono in isolamento domiciliare e 3 si trovano ricoverati in ospedale. Altri due paesi del comprensorio hanno fatto registrare un nuovo caso di contagio: si tratta di Civitella di Romagna (ora a quota 2) e Rocca San Casciano che invece arriva a 23 anche a causa della situazione registrata alla Villa del Pensionato. A Castrocaro i casi rimangono 10, con una trentina di persone in quarantena. A Predappio ci sono 2 persone in terapia intensiva, altre due ricovera-



Sono 76 le persone ricoverate con sintomi all'ospedale Morgagni Pierantoni FOTO FABIO BLACO

IL CALCOLO
NEL FORLIVSE

Nessun decesso ieri, mentre Meldola ha fatto registrare tre nuovi positivi e Bertinoro altri due legati ai precedenti

te e 13 in isolamento domiciliare dopo la tragedia della morte del 26enne Andrea Tesei, per un totale di 18 casi. Per fortuna più lievi i numeri in altri paesi: 3 casi a Galeata, 2 a Santa Sofia, Portico e Dovadola, 1 a Modigliana e Premilcuore. In provincia di Forlì-Cesena il totale dei casi è 669. Inizia una settimana importante per capire come procederà la

curva dei contagi. All'ospedale "Morgagni Pierantoni", intanto, è stata allestita la tenda della Protezione civile che per ora rimane inutilizzata: opererà da triage in caso di necessità. Una precauzione per non farsi trovare impreparati in caso di un'emergenza sanitaria che per il momento si spera non debba spraggiare.

Anatomia patologica in lutto È morto l'ex primario Ariele Saragoni, aveva 82anni

Il ricordo del figlio Luca, anche lui medico a Forlì, e le parole del sindaco Gian Luca Zattini

FORLÌ

La sanità forlivese è in lutto per la morte di Ariele Saragoni, ex primario dell'Unità operativa di Anatomia patologica all'ospedale Morgagni Pierantoni. Aveva 82 anni, compiuti da pochi giorni. I funerali si svolgeranno domani, nelle forme previste dai decreti ministeriali per la lotta al coronavirus. Era andato in pensione nel 2005, dopo tantissimi anni all'interno dell'ospedale forlivese. Nel 1976 prese l'ideoneità nazionale di anatomo patologo. Lascia la moglie Paola e il figlio Luca, anche lui anatomo patolo-

go a Forlì.

«Una persona perbene, generosa, onesta, impegnata verso il prossimo – lo ricorda Luca Saragoni – caratteristiche che ha portato anche nella sua professione e che mi ha lasciato come eredità. Era sempre disponibile. Dal punto di vista professionale sicuramente la sua attività ha risentito di una dottrina universitaria, i suoi insegnamenti hanno formato tantissimi dottori e devo dire anche me stesso. È stata una persona che stimolava gli altri, con una grande etica».

Lasciata la professione nel 2005, è comunque stato un punto di riferimento importante per la sanità forlivese. «Ci sono tanti ricordi che mi vengono in mente

–riprende il figlio Luca– ma a me fa piacere ricordarlo negli ultimi tempi, quando, seppur minato nella salute, passava tanto tempo con mio figlio Francesco, il suo unico nipote, al quale era molto legato e gli trasmetteva quegli ideali che prima ha passato a me. Una versione da nonno più che da dottore».

D'altra parte molti colleghi potranno ricordare i tanti insegnamenti dell'ex primario. Personaggio di cui Forlì si è fatta vanto, tanto che il sindaco Gian Luca Zattini, che lo conosceva personalmente, ieri lo ha voluto ricordare: «A nome dell'amministrazione comunale di Forlì esprimo i sentimenti di cordoglio e vicinanza ai familiari, ai colleghi e agli amici per la scomparsa



Ariele Saragoni è morto ieri all'età di 82 anni FOTO FABIO BLACO

del dottor Ariele Saragoni – ha detto il sindaco – per molti anni primario dell'ospedale di Forlì. In questo triste momento ritengo doveroso ricordarne l'alta professionalità, il carattere deciso e il grande impegno profuso costantemente al servizio della comunità romagnola in campo

medico e sanitario. Mi faccio interprete della stima e dell'affetto nei confronti del dottor Ariele Saragoni rivolgendogli un affettuoso abbraccio alla moglie Paola e al figlio Luca, autorevole medico patologo esperto mondiale di tumore allo stomaco». G.C.